

INTERVENTI DI SALUTO

ALESSANDRO MANNI

Consigliere della Città Metropolitana di Firenze

Buongiorno a tutti.

Porto il saluto della Città Metropolitana di Firenze. È per noi un onore ospitare tutti gli anni l'inaugurazione dell'Anno Accademico. È con piacere che portiamo il saluto e porgiamo a voi gli auguri di un buon anno.

Questa è anche l'occasione per salutare e di ringraziare le persone che lavorano nel nostro territorio. Persone che in vesti differenti si trovano in questa sala e operano nel settore ambientale.

Oltre che Consigliere della Città Metropolitana sono Sindaco di un Comune piccolo ma che di ambiente se ne intende, ovvero il Comune di San Godenzo, un Comune che fa parte del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e del Monte Falterona e Campigna, un Comune che basa tante delle sue opere proprio sul territorio, sulla sua salvaguardia, sulla sua tutela; inoltre conosco il lavoro e l'attenzione che i Carabinieri forestali (ne ho anche due in famiglia) mettono nell'attività che svolgono quotidianamente. Mi auguro che venga implementata la collaborazione fra il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e altri Enti che si occupano del territorio come la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine.

Saluto il Prof. Ciancio e mi fa veramente un grande piacere incontrarlo tutti gli anni e si capisce dalle sue parole, da quando la mattina ti dà il buongiorno a quello che poi dice nel suo intervento, il suo amore verso l'Accademia che lui rappresenta.

Buon lavoro e grazie a tutti di essere qui.

MARCO MARCHETTI

Presidente della Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF)

Board Member dell'European Forest Institute (EFI)

Grazie Professore, grazie a tutti.

Colgo l'occasione dell'annuncio che sto per fare per portare il saluto della Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale di cui sono Presidente e per ringraziare il Presidente e i colleghi Consiglieri dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali per aver accettato la proposta di avere il Dott. Marc Palahí qui con noi oggi a tenere la prolusione.

Mi preme segnalare che la data di questa Inaugurazione non è stata scelta a caso, infatti oggi è la ventunesima Giornata internazionale mondiale delle foreste e questa cerimonia verrà trasmessa in *streaming* sul canale *youtube* dell'*European Forest Institute* e ci sarà qualche migliaio di persone a vederla, perché questo in genere è lo *share* che raggiunge il canale EFI.

L'Italia è uno dei 38 paesi europei ad aver aderito all'*European Forest Institute*, il più grande *network* europeo per la ricerca forestale.

Quest'anno EFI, in occasione del suo 25° anno di attività, terrà la Sua Conferenza annuale e il suo *Scientific Seminar* in Sardegna nel prossimo mese di settembre.

Per questo voglio ringraziare dell'ospitalità l'Assessore Professoressa Spano che oggi è qui con noi.

Credo che questo sia un annuncio importante coronato da una notizia giunta stamattina: il Commissario Europeo all'agricoltura Phil Hogan parteciperà ai lavori della Conferenza annuale EFI.

Credo che per noi sia una scommessa importante, una sfida e allo stesso tempo un'opportunità che potremo cogliere nel corso di questo importantissimo 2018 per il settore forestale.

Quindi, grazie Professore.

SANDRO PIERONI

Responsabile del Settore Forestazione della Regione Toscana

Buongiorno a tutti.

Porto i saluti dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana ed i migliori auguri per l'avvio di questo 67° Anno accademico. Preme ringraziare tutti coloro che si operano per valorizzare e migliorare questa importante risorsa essenziale per la nostra Regione in un momento in cui i cambiamenti in atto, ci impongono una attenta riflessione sul ruolo e sulla difesa di questa importante risorsa.

La presentazione del "Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana", realizzato grazie all'impegno di quanti hanno collaborato assieme alla Regione, offre il segnale ed un elemento di studio ed approfondimento per il settore. In questo senso il ruolo dell'istituzione accademica è sicuramente fondamentale per poter lavorare seriamente, con le risorse disponibili e con quelle che potremo attivare, per migliorare e sensibilizzare tutte le persone che vivono sui territori intorno a questa risorsa.

Ancora un augurio e un grazie per questo invito.

DAVIDE DE LAURENTIS

Generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri

Vice Comandante del Comando delle Unità forestali ambientali e agroalimentari

Signor Presidente, illustri Professori, Accademici, Autorità, graditi ospiti, è per me un grande onore prendere la parola in un consesso così prestigioso per

portare il saluto e l'augurio di buon lavoro per la giornata odierna, ma soprattutto per il 67° Anno accademico dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, da parte del Signor Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Generale di Corpo d'Armata Giovanni Nistri e dal Comandante del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari il Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi, che hanno dovuto assolvere a precedenti impegni istituzionali assunti.

La presenza oggi di Carabinieri e Carabinieri forestali sia per servizio sia perché insigniti del titolo di Accademico testimonia il legame profondo tra l'Accademia e il Corpo forestale prima, a partire dalla fondazione dell'Accademia nel 1951 e oggi, con l'Arma dei Carabinieri, legame che si è tramutato sempre in iniziative congiunte di elevato spessore tecnico e culturale oltre che del supporto da parte dell'Accademia delle esigenze formative dei Forestali e dei Carabinieri forestali oggi. Attualmente è all'esame del Comando Generale l'autorizzazione per la collaborazione a organizzare il decennale Congresso di selvicoltura che si svolgerà a novembre nella città di Torino.

Lo scorso anno la prolusione della Cerimonia di inaugurazione del 66° Anno accademico è stata tenuta dal Generale Ricciardi e ha riguardato il Comando Unità neocostituito per la Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare Carabinieri; la più grande polizia specializzata per una tutela integrale.

Ho voluto ricordare questo titolo perché l'idea di dotare l'Italia della più grande forza di Polizia ambientale europea e del mondo scaturita dall'unione delle forze del Corpo forestale e dell'Arma dei Carabinieri, una volta che era stata assunta la decisione politica dell'assorbimento del Corpo forestale in altra forza di Polizia, è stata condotta con grande maestria pur tra oggettive difficoltà tecniche, da due personalità che oggi riceveranno appunto il prestigioso titolo di Accademico onorario italiano: l'ingegner Cesare Patrone, Capo del Corpo forestale dello Stato fino al 31 dicembre del 2016, che ha partecipato ad altre inaugurazioni dell'Anno accademico e il Generale di Corpo d'Armata in congedo Tullio Del Sette, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri fino al 16 gennaio di quest'anno, che ringrazio di essere qui e che saluto con deferente affetto.

Quel grande progetto appunto sta andando avanti e oggi il Comando delle Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari, così ridenominato, può contare su 4 pilastri operativi che stanno dispiegando al meglio le loro potenzialità: il Comando Tutela Forestale, il Comando Tutela Biodiversità e Parchi, il Comando Tutela Ambientale e il Comando Tutela Agroalimentare, delineati dalla manovra di secondo livello pianificata e realizzata già allora dal Comandante Generale Del Sette.

Grandi novità ci sono anche nel settore forestale: è stata istituita la Direzione Generale delle Foreste - è qui presente la dott.ssa Stefani - presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed è stato approvato venerdì scorso 16 marzo il nuovo Testo Unico in materia forestale e di filiere forestali che sostituisce e integra il Decreto legislativo n. 227 del 2001.

In questo quadro, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di mantenimento dei preesistenti livelli funzionali anche nel settore forestale, l'Arma dei

Carabinieri attraverso il Comando delle Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari svolge le funzioni di supporto alle Politiche forestali del Ministero previste dal Decreto Legislativo n. 177 e che si concretizzano in specifiche attività di monitoraggio propedeutiche e funzionali alle varie esigenze pianificatorie, mi riferisco al controllo degli ecosistemi forestali (ConECoFor), alla realizzazione dell'Inventario forestale e dei serbatoi di carbonio (INFC), alle attività ben definite di contrasto alle legalità nel settore forestale, ovvero controlli sulle utilizzazioni boschive, nonché in attuazione dei regolamenti comunitari EUTR e FLEGT, controlli riguardanti la CITES e controlli riguardanti la normativa sugli alberi monumentali, così come l'Arma dei Carabinieri è impegnata in prima linea nell'attività di prevenzione e di repressione del fenomeno degli incendi boschivi.

Mi sia consentito Presidente, rivolgere un ringraziamento particolare al Generale Del Sette che per la prima volta partecipa a questa Giornata di inaugurazione dell'Anno accademico, ringraziamento per il periodo in cui la sua straordinaria carriera ai vertici delle istituzioni della Repubblica si è interfacciata con noi prima come forestali e poi come carabinieri forestali. Al di là dei risultati normativi, organizzativi, amministrativi e operativi di tutto il percorso della riforma che oramai rappresentano un dato acquisito e che sarebbe troppo lungo qui ricordare, voglio evidenziare la sua straordinaria visione strategica e istituzionale unita ad una impareggiabile competenza nel governare i processi decisionali e normativi e la sua più unica che rara competenza giuridica e tecnica; tutto questo condito da signorilità, disponibilità, capacità di ascolto e di comprensione degli stati emotivi delle difficoltà anche più recondite.

Grazie ai suoi stimoli, alla sua illuminata guida, al suo esempio, alla sua sensibilità, ci ha consentito di superare momenti non facili. Sensibilità che ha dimostrato anche nel sottoscrivere il Protocollo d'intesa con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali; Protocollo di intesa tra l'Arma e l'Accademia Italiana di Scienze Forestali che è stato sottoscritto il 9 gennaio 2018 con cui ha voluto rinsaldare il legame con la storia, la tradizione e i valori che hanno sempre caratterizzato il CFS.

Un saluto al direttore di EFI Marc Palahì, la cui conoscenza risale a circa un anno fa, nei mesi preparatori del Secondo Convegno Internazionale dell'Ambiente, anch'esso fortemente voluto e ideato dal Comandante Generale Del Sette e che ha ospitato, nell'ambito del *Panel* dedicato alle foreste il Dott. Viitanen, direttore dell'ufficio FLEGT di EFI.

Concludo quindi rinnovando gli auguri vivissimi a nome anche del signor Comandante Generale dell'Arma dei carabinieri, del Comandante del Comando Unità Forestale e Agroalimentare affinché l'Accademia Italiana di Scienze Forestali possa continuare a perseguire al meglio le finalità statutarie in collaborazione con le istituzioni preposte e che l'anno accademico che si va a inaugurare oggi sia estremamente proficuo nell'interesse di un settore, quello forestale, la cui integrità e vitalità sono in diretta connessione con la qualità dell'ambiente in cui viviamo e con la qualità stessa della vita dei cittadini.

Grazie.

ALESSANDRA STEFANI

Direttore generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Buongiorno a tutti, signor Presidente, Accademici, Autorità militari e civili, amici delle Regioni e gentili ospiti, è un vero piacere per me partecipare finalmente nella veste di Direttore generale delle Foreste a questa inaugurazione e so che questo sarà un anno straordinario.

Gli elementi per definirlo straordinario li ha già elencati tutti il Generale De Laurentis e non li ripeterò; ricordo solo che ieri nella sala Cavour del Ministero, abbiamo per la prima volta presentato, insieme al Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, il primo elenco degli alberi monumentali che finalmente ha visto la luce dopo una gestazione in verità piuttosto complicata, ma che ha dato un risultato straordinario. Sono più di 2400 esemplari, singoli o a gruppi, che sono stati censiti in tutte le regioni d'Italia; lo dico perché abbiamo ieri convenuto che gli alberi sono un elemento fondamentale per la nostra società e questi patriarchi che sono stati individuati nella prima tornata di elenchi rappresentano delle storie importantissime della vita del nostro Paese e ne ricordano tradizioni e momenti toccanti.

E proprio ieri è partita l'idea di avviare la seconda fase per mettere ulteriori alberi monumentali nell'elenco, ma soprattutto di allargare l'elenco ad altre due categorie di alberi che in questo momento non erano state in prima battuta introdotte: una è quella delle foreste vetuste (in questo ci consente e ci dà mandato la legge forestale di cui appena un attimo fa ha parlato il Generale De Laurentis) e l'altra, sulla scorta di quello che è stato fatto nel primo dopo guerra per i giardini delle Rimembranze, già vincolati da una loro norma speciale per poter inserire i giardini dei Giusti e gli altri momenti di messa a dimora di alberi per ragioni speciali; ricordo i 5 melograni che il Comune di Roma ha voluto dedicare proprio pochi giorni fa alla strage di via Fani, alle persone che ci hanno perso la vita. Credo che anche se queste piante non hanno i caratteri di monumentalità e di storicità che hanno presieduto al primo elenco possono a buon diritto entrare nel patrimonio degli alberi monumentali del nostro Paese.

Questo per dire quanto complessa e quanto varia è l'attività e quanto importante sarà il 2018, che si chiuderà con il Congresso Nazionale di Selvicoltura che immagino sarà effervescente, e per quello ci stiamo già preparando con grande accuratezza. Quindi un grazie per tutto questo, un saluto anche a nome del Ministro e a nome del vice Ministro, confermato nelle deleghe forestali dal Presidente del Consiglio, che ha assunto in questo momento la carica ad *interim del* Ministro delle Politiche Agricole. Di nuovo buon lavoro e buon anno forestale a tutti.